

PARLA PAOLO FRANCO

«Col Federalismo non vedremo più queste cose»

IVA GARIBALDI

ROMA - Dopo i 140 milioni dati al malmesso comune di Catania, i 500 stanziati per Roma, arriva come una bomba la notizia che anche Palermo è vicina al dissesto finanziario e si prepara a battere cassa al ministro Tremonti per una cifra pari a circa 200 milioni di euro. **Paolo Franco**, componente della commissione finanze e questore del Senato non fa una piega: «se questa notizia dovesse essere confermata - dice serafico - vuol dire che suggeriremo ai sindaci di Milano, Venezia, Padova, Torino di fare un giro a Roma e chiedere soldi. Evidentemente sono abitudinari che bisogna cominciare a prendere».

Senatore Franco cos'è la sua, una provocazione?

«Solo in parte. I nostri sindaci dovrebbero iniziare ad andare a Roma a battere cassa. Andare a centinaia. Comunque, se davvero dovesse accadere che a Palermo andranno questi fondi, allora faremo anche noi così. E non dico sono i sindaci della Lega Nord, ma di tutti gli schieramenti politici».

Dunque se vi troverete un emendamento con lo stanziamento per Palermo cosa farete?

«Il Nord è un grande bacino di voti per la Lega e per il centrodestra. A quel punto chiederemo altrettanti fondi anche per situazioni che ci riguardano. Ad esempio a Vicenza servono 200, 300 milioni di euro per infrastrutture. Ma di situazioni così ce ne sono ovunque».

Il suo orientamento mi sembra chiarissimo...

«Sono contrario, per quanto mi riguarda se bisogna tirare la cinghia bisogna che lo facciamo tutti. Se no tanto vale che la politica dello sfornamento del patto di stabilità che i comuni del nord hanno solo paventato tanto vale che venga attuata con buona pace del ministro Tremonti».

Prima Catania, ora Palermo: siamo di fronte ad una questione siciliana?

«Vediamo l'altro lato della medaglia. C'è la copertina di un giornale, "due Sicilie", che grida dolore

per soldi dati al nord. Non vediamo solo il bicchiere mezzo vuoto, ma anche quello mezzo pieno: alcuni fondi, mi riferisco ai 140 milioni per Catania ma anche ai 500 di Roma, sono stati prelevati dai Fas, che sono già in partenza destinati al sud. Allora mi sembra una guerra tra loro. Resta il fatto che sono contrario a concedere stanziamenti ma, onestamente, se li prendono dai fondi per il Sud, non m'importa nulla. Vediamo ancora il bicchiere mezzo pieno: l'azione della Lega è eclatante per tutelare il Nord. E sempre ai cittadini della padania sono andati i maggiori benefici per la cancellazione dell'Ici prima casa: non è che al Sud pagassero molto quest'imposta».

Cosa pensa dell'ipotesi di commissariamento per Palermo?

«Siamo concreti, oggi non è attuabile. Sarà diverso con il Federalismo fiscale quando i responsabili dei dissesti finanziari non potranno essere nemmeno ricandidati. Insomma, un sindaco come la Iervolino dovrà cambiare lavoro».

Torniamo alla Sicilia: ma in quanto regione a statuto speciale non è più ricca delle altre?

«E' una contraddizione che dimostra come avere più soldi non significa erogare servizi migliori. La Lombardia e il Veneto hanno la migliore sanità e spendono meno delle altre regioni. Come mai? Non ci sono sprechi, i soldi servono per dare buoni servizi e non per mafia e corruzione».

